

numero persone 20 milia passate et 500 venturieri, ritrovarsi et tuti alozano al Final e verso el Panaro et San Felice, et la massa e tutti vieno ad esser di qua dil fiume; e che li spagnoli alozano a la Pieve di là dil Ren, e sonò bon numero e non temeno dicti soi inimici, ma che ogni zorno molti de quelli sgua-zano el dito fiume et assalta qualche francese, i qual stanno con grandissima paura, et *maxime* de esser assallati la note, e per questo fanno grandissime custodie, *maxime* la note. Suzonze che l' era stà scoperto certo tractato in Ravenna et Ymola, el qual inteso, *illico* spagnoli se retirorno verso Lugo, Bagnacavallo et Castel Bolognese, e poi puniti li malfatori e proviste al bisogno de diete tere, si sono ritornati dove erano, e che al presente se atrovano; et che domenica, a di 21, li spagnoli furono arsallati per fiancho da quelli da Bologna, i qual furono relegati e malmenati da' diti spagnoli, i qual amazono assa' bolognesi et francesi, et *hoc facto*, se ne ritor-norono a la Pieve, locho vicino al Ren, dove *de presenti* sono. E dize, questo intese la domenica sopradita da sera alozando in uno locho se domanda Bon Porto, afirmando *etiam* che francesi haveano gitado uno ponte sopra el Ren per andar a trovar il campo spagnol, pensando el fusse retirato per paura de loro; et quando li ditti tornorno, *ut supra*, *immediate* diffese dito ponte, et cussi se ne steno a uno exercito di qua e l'altro di là dil fiume etc.

Da poi disnar, fo mandati molti zentilhomeni vestiti di scarlato contra el cardinal sguizaro, et questi veneno, quali si redusseno a San Spirito, zoè: sier Andrea Mozenigo dotor, sier Marco Gradenigo dotor, sier Nicolò Tiepolo dotor, sier Hironimo da chà Taiapiera dotor, sier Alvise Bon dotor, sier Alvise Lion, sier Bortolo Valier, sier Marco Gabriel, sier Hironimo da Molin, lo Marin Sanudo, sier Andrea Surian, sier Lucha da Pexaro e sier Filippo Capello di sier Polo el cavalier, et li aspetono dito cardinal, qual vene in barcha di Chioza con la † d'arzeno avanti, come legato di Lombardia, et non vi era sier Marco Zantani podestà, per esser amalato, ma era el vescovo di Chioza, domino Venier da Pyran. Con soa signoria reverendissima era el vescovo di Budua domino Hironimo Magnan et non altri de la sua fameglia; e cussi tutti andasemo da la riva in chiezia avanti la †. Era li el vescovo di Cataro Chieregato, che li era venuto incontra, et andati nel capitulo, perchè la chiezia si lavorava el pavimento, et ivi sentati, sier Alvise Bon el dotor, come più zovene dotor, li fe' le parole latine, et lui rispose *sapientissime etiam latine*, et poi mutato di habito

da cardinal vestito, si vene, tutti in loro barche, e il cardinal in la soa di Chioza con quelli episcopi et Michiel di Ponte, ch'è tutto suo, fino a San Chimento, dove era il Principe che lo aspetava; et ivi gionti, il Principe li vene contra fino a la riva e li si tochè la man. Il Principe si cavò la bereta e l'abrazò e basosi insieme, e posto di sopra, montono in li piati. Era con il Principe el reverendissimo Antonio Contarini patriarcha nostro, lo episcopo di Ixernia orator pontificio, domino Zuan Batista Spinello conte di Chariati orator dil vicerè, el signor Frachasso di San Severino et questi episcopi: Domino Francesco Marzello episcopo di Traù, domino Antonio Pizamano episcopo di Feltre, domino Hironimo Trivixan abate di Borgognoni et episcopo di Cremona, domino Zuan Arzentino episcopo di Concordia, fo fradello dil cardinal che morse. Et era questi procuratori: Sier Antonio Grimani, sier Nicolò Michiel dotor, cavalier, sier Antonio Trun, sier Thomà Moenigo et sier Zorzi Corner, el cavalier, e altri patricii, zercha in tutto numero 40, vestiti tutti di scarlato e paonazzo, exeto sier Zorzi Emo damaschin negro, perchè di venere mai porta color. Il Principe era vestito col manto di veludo cremexin e bareta di veludo cremexin. Et cussi veneno per la via longa fino a San Zorzi, et ivi smontati, fo acompagnato dal Principe fino di suso, et poi tuti venissemo a San Marco acompagnar la Signoria; nè più Colegio, nè altri si reduse. Era hore 23 in zercha. E nota. Li 12 oratori di sguizarì vol-seno andar in barcha a loro posta et non con li piati, et poi a San Zorzi fono col cardinal.

A di 7, la matina nulla fu di conto, *solum* letere 27 dil provedador Capello da Vicenza, di eri. Come ha, francesi se ingrossa. *Item*, che il re di Franza ha mandato a dir a tutti li italiani a suo soldo debbi vegnir in Franza, e si tien questo sia perchè il re d'Ingaltera li carga adosso e li vol romper guerra.

Nota. Vene in Colegio, in questi zorni, uno notio dil conte Guido Rangon, qual par sia liberato et à auto taia scudi 600 da' francesi, et par sia zonto in campo di spagnoli, et vol la Signoria lo servi di qualche danar da rescuodersi scontando in le soe page; el qual vol vegnir a servir questo stato. Et fo commesso a li savii di terra ferma.

Item, vene *etiam* il fradello dil conte Jvanis di Poliza, nominato Zuane, qual si oferisse vegnir a servir la Signoria con cavali di turchi, valenti homeni, come vene suo fratello, et cussi *etiam* fu commesso a li savii la sua expeditione.

Item, gionse l'altro zorno sier Andrea Zivran, era provedador di stratioti, stato preso da' triestini,